

laPreghiera

Quando qualcuno parla della povertà, Gesù,
vien subito voglia di osservare
com'è vestito, con che auto è arrivato
e quale orologio porta al polso,
giusto per essere sicuri che non stia facendo
una dissertazione dotta,
ma sganciata dalla realtà.

Quando tu proclami le Beatitudini
i poveri, gli affamati, coloro che soffrono
li hai proprio lì, davanti a te.
Così come hai i ricchi, coloro che sono sazi,
quelli a cui la vita va bene,
immuni da malattie e da dolori.
Ecco perché mentre dici "beati" agli uni,
mandi degli avvertimenti agli altri.

No, tu non fai nessuna poesia sulla povertà,
sai bene quanto sia amara, umiliante,
quanto costi vivere nella penuria,
non avere pane a sufficienza,
vestiti per coprirsi, medicine, un tetto.
E se dichiari "felici" coloro
che si trovano in questa condizione
è solo perché il Padre tuo ha deciso di intervenire.

In effetti Dio non gioca
a fare il neutrale,
a rimanere affacciato alla finestra.
Dio prende posizione, si schiera
a favore di quelli che sono piccoli,
dimenticati, messi ai margini,
a favore dei tuoi discepoli
che vengono osteggiati, banditi dai loro paesi,
ricercati e imprigionati
perché ti amano e ti seguono.